Anno XL. Sabato-Domenica 5-6 Marzo 1887 N. 53.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I ballottaggi in Germania

L'esito dei ballottaggi non muta, per quanto se ne sa al momento in cui scriviamo, la fisonomia del nuovo Reichstag germanico. Ma se il settenato ha vinto, non si può proprio dire che abbia vinto il principe di Bismark. Le elezioni progressiste di Berlino, quelle socialiste di alcuni distretti della Baviera e della Sassonia sono pel cancelliere altrettante sconfitte, tanto più significanti e penose, quanto più energici erano stati in questi ultimi giorni gli sforzi del governo per impedire che le urne berlinesi almeno pronunziassero la condanna della politica bismarkiana.

Il cancelliere ha dunque la maggioranza, ma non l'ha quale l'avrebbe desiderata. Egli mirava a sconfiggere i progressisti, ma a vantaggio dei conservatori; invece furono i nazionali-liberali, che riportarono le grandi vittorie e che costituiranno la frazione preponderante nel parlamento. Con essi pertanto deve contare il principe Bismark, se non vuol ricadere in balìa del Centro, che rientra nel Reichstag con le medesime forze; ma è poi fuori di dubbio, che il Bennigsen e il Miquel, ora che hanno la coscienza della loro forza, saranno disposti ad essere docili strumenti nelle mani del cancelliere? Fuvvi un tempo, all'epoca del Kulturkampf, che il gruppo nazionale liberale fu il più valido appoggio della politica del governo; se ne distaccò poscia per divergenze assolute in materia economico finanziaria; ed ora che questo tema spinoso deve tornare in discussione, non è egli più che probabile che il distacco si rinnovi? È stato detto che il Bennigsen e il Miquel verranno chiamati al potere con i portafogli dell'Interno e delle Finanze, ma noi non osiamo di prestar fede ad un simile atto, che rappresenterebbe pel principe Bismark una completa dedizione nelle mani dei nazionali-liberali, e l'abbandono di quasi tutti i progetti, che il gran cancelliere va maturando nella sua mente.

La situazione adunque non è rosea pel governo germanico, neanche dopo le nuove elezioni, per ciò che attiene alle questioni interne e ciò a malgrado del roseo ottimismo che spira dal discorso del trono di cui diamo oltre il sunto.

L'insurrezione bulgara

Gli avvenimenti di Silistria destano i più vivi allarmi, perchè pare non trattisi questa volta di un fatto isolato, come un tempo a Sliwno, a Burgas, a Schumla. Le truppe insorte a Silistria sono numerose e largamente approvvigionate; quelle mandate a sottometterle appariscono malfide e vacillanti. Inoltre dei sintomi minacciosi si manifestano anche nelle guarnigioni rumeliotte. Tutto sommato, si hanno forti motivi per temere che l'insurrezione, la cui fila fanno capo alla legazione russa in Bucarest, finisca con avere il sopravvento. Certo, se il governo non riesce a domare prontamente il moto insurrezionale, la guerra civile incendierà tutto il paese, e creerà un ottimo pretesto per un'occupazione straniera del principato. Vedremo allora quel che v'è di vero nelle affermazioni del governo russo, che protesta di non voler badare alla questione bulgara per consacrare tutta la sua attenzione alle diverse fasi della politica europea in occidente. E vedremo anche come il ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria potrà sostenere l'idea esposta nel comitato della Delegazione austriaca, cioè che la questione bulgara è ora in seconda linea, e che la monarchia austro-ungarica non ne è direttamente minacciata.

LE CONDIZIONI ANORMALI
DELLA CIRCOLAZIONE

Nel campo politico, la crisi ministeriale — nel campo degli affari di banca e di commercio, il disordine della circolazione, e la crisi monetaria, che già impensierisce gli uomini d'affari.

La Camera di commercio di Milano, ben avvedendosi come per poco che continui l'esportazione dell'oro, che ha prese proporzioni imponenti, fra qualche mese l'aggio, già abbastanza molesto, raggiungerà il cinque, il sei e più per cento e il paese ricadrà sotto il malanno del corso forzoso, ha nominato d'urgenza una Commissione incaricata di esaminare la gravissima questione e di preparare una rimostranza da mandarsi d'urgenza al Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio.

Ma l'iniziativa presa opportunamente dinanzi alla minaccia d'un pericolo gravissimo, dalla Camera di Commercio di Milano non dovrebbe restringersi a questo solo punto. Poichè il Governo lascia andare ogni cosa senza disciplina, nè si sa quali ministri verranno a regolare la circolazione, bisogna che il paese provveda a sè. La Camera di Commercio di Milano dovrebbe, a tale intento, formulare uno studio chiaro e coraggioso, distribuirlo alle altre Camere di commercio per conoscere il loro parere, e dovrebbe poi pubblicare ogni cosa con un chiaro commento, cercando di illuminare l'opinione pubblica.

Oramai, non c'è alcuno che non sia persuaso che si è usciti dal corso forzoso senza una sufficiente preparazione; non c'è alcuno che non sia persuaso che la politica finanziaria e bancaria seguita ha reso ancor più pericoloso l'esperimento dell'abolizione del corso forzoso. E dopo la crisi dell'aprile di due anni or sono, e la odierna, che non è ancora cessata, se non si provvede subito e con energia si ricasca nel corso forzoso senza dubbio, *anche senza la guerra*.

La Commissione istituita dalla Camera di Commercio di Milano dovrebbe dimostrare questo, cercando i rimedi finanziari e monetari, senza i quali vana sarebbe ogni speranza di evitare il pericolo. Oramai siamo alle prese con questo dilemma: o provvedimenti energici, pronti, coraggiosi e inesorabili di finanza e di circolazione: o ritorno, quasi immancabile al corso forzoso!

IL PRINCIPIO DELLA FINE

Si annunzia in modo positivo che il Re ha nuovamente incaricato l'on. Depretis della formazione del nuovo ministero. Il *Fanfulla*, l'*Italie*, la *Tribuna*, il *Diritto* e il *Popolo Romano* confermano tale notizia.

Però corrono due versioni; secondo la prima l'on. Depretis rinnoverebbe completamente il gabinetto; l'altra versione invece dà per certo il ritorno puro e semplice del gabinetto dimissionario.

L'*Italie* dice che il Re rifiutò le dimissioni date l'8 febbraio dal Ministero perciò questo si ripresenterà alla Camera e provocherà subito un voto di fiducia. A tale scopo oggi alle ore 4 i ministri dimissionari si sarebbero riuniti in casa dell'on. Depretis per concertarsi circa la condotta a seguirsi davanti alla Camera.

Il *Popolo Romano* conferma che stamane il Re invitò l'on. Depretis a prendere il mandato della formazione del Ministero; l'on. Depretis avrebbe riservata la sua accettazione all'oppoggio incondizionato dei suoi amici politici. La *Tribuna* scrive che l'on. Depretis prego tutti i ministri a rimanere in ufficio; solo l'on. Robilant avrebbe declinato.

IL DISCORSO DEL PAPA

I giornali del Vaticano publicano il discorso pronunziato dal Papa in risposta all'indirizzo del Collegio dei Cardinali.

Il Papa dice che se, al principio del suo pontificato, questo gli è apparso un peso formidabile a cui avrebbe voluto sottrarsi, non lo è meno ora per la malvagità dei tempi e per la condizione difficilissima fatta in Roma alla Santa Sede e per i timori di un più fosco avvenire. La conforta però il pensiero dell'aiuto divino, che non venne mai meno, e della virtù della Chiesa e del Pontificato.

Il Pontefice rileva i progressi delle missioni cattoliche in tutto il mondo; domanda che popoli e principi tornino a riconoscere che la chiesa e il pontificato sono il più sicuro presidio dell'ordine pubblico. Allora si eviterebbero i timori di catastrofi spaventose; se si dovesse andare incontro a tali catastrofi, la salvezza non potrebbe venire che dalla chiesa.

Il Papa dice che i suoi atti non hanno altro scopo che il pacifico; protesta di non avere mire aliene da questo fine; proclama che la libertà e l'indipendenza della podestà pontificia sono dirette a facilitare un'azione benefica. Se si volesse finalmente fare ragione alle rivendicazioni della Santa Sede, la prima a risentirne i maggiori vantaggi sarebbe l'Italia!

I GESUITI IN LUTTO

Ieri è morto davvero il padre Pietro Becks, generale dei gesuiti, da lungo tempo infermo. Diciamo *davvero*, perchè la fantasia giornalistica lo aveva negli ultimi tempi fatto morire parecchie volte.

Era nato l'otto febbraio 1795 a Sichem, nel Belgio. Contava quindi 92 anni. Era stato eletto generale dell'ordine nel 1853, succedendo al padre Nothaan. Era noto per la sua nera intransigenza, e temuto per la potenza della setta di cui era il capo. Fu tra i promotori più caldi del *Sillabo*.

Nel Giappone

Anche il Giappone ha avuto il suo terremoto il 15 gennaio. A Tokio si ebbero più di 700 morti fra i quali un addetto d'ambasciata germanica, che per l'urto cadde su d'una lastra di cristallo per modo che rimase come decapitato.

IL COLERA A CATANIA

A Catania regna agitazione vivissima, e si ripercuote in tutta l'isola, dove vari Comuni già fanno istanza per il cordone sanitario terrestre. Il deputato San Giuliano, che trovasi a Catania, nella seduta ultima di quel Consiglio comunale eccitò vivamente la Giunta a prendere i più vigorosi ed energici provvedimenti.

Vennero sospese le scuole e i teatri. Si loda l'attività dell'autorità locale per le energiche misure per circoscrivere il morbo e per evitarne l'estensione.

Il Ministero ha raccomandato al prefetto di assecondarne l'opera in tutti i modi.

Il giorno 2 furono denunziati tre casi di colera. Il Consiglio sanitario ha ordinato le più severe prescrizioni per evitare che il morbo si propaghi: il suo sviluppo maggiore è nei rioni più malsani.

Una squadra degli studenti di medicina si è posta a disposizione del Municipio per assistere i malati. Anche le Associazioni democratiche offersero i propri servigi; egualmente l'Associazione della Croce Bianca.

L'inaugurazione del nuovo Reichstag
Il discorso del trono

Berlino 3. — Oggi fu inaugurato il Reichstag.

Il discorso del trono dice: Circa le relazioni estere sono quali erano all'epoca dell'apertura della precedente sessione.

L'imperatore si dichiara soddisfatto delle manifestazioni del pontefice che provarono l'interesse e la benevolenza del papa verso la Germania e la pace interna.

La politica estera imperiale tende sempre a conservare e coltivare la pace con tutte le potenze e sopratutto con i nostri vicini. Questa politica di pace potrebbe essere altamente appoggiata dal Reichstag, adottando presto e volentieri i progetti tendenti ad aumentare immediatamente e vigorosamente le forze difensive tedesche.

Se il Reichstag senza esitazione esprimerà ad unanimità la volontà della nazione di difendere con tutte le forze nazionali, contro qualunque attacco, le frontiere tedesche, oggi ed in ogni tempo esso rafforzerà essenzialmente colle sue conclusioni, ed anche prima che esse siano applicate, le garanzie di pace e toglierà il dubbio che possa essere sorto riguardo alle discussioni parlamentari dell'ultima sessione.

Berlino 3. — Il discorso del trono annunzia la presentazione del progetto militare.

Pel bilancio rileva la necessità d'una riforma delle imposte per aumentare le entrate.

Annunzia finalmente la presentazione di progetti politico-sociali.

Il discorso termina così: « L'imperatore ha fiducia che le decisioni del Reichstag si terranno come base di sicura politica nazionale dei governi confederati, e che gli sforzi dell'imperatore per la conservazione della pace e della sicurezza della Germania saranno benedetti da Dio. »

Il discorso del trono fu letto dal ministro Boetticher.

I punti ove accennasi alla politica pacifica e all'appello all'unanimità del Reichstag furono vivamente acclamati.

Dopo la lettura del discorso, acclamossi tre volte all'imperatore.

Berlino 3. — Il Reichstag fu aperto dal decano di età ch'è il gen. Moltke.

Windhorst protestò contro la elezione del presidente prima che i ballottaggi siano compiuti.

Boetticher confutò il rimprovero relativo alla data di convocazione del Reichstag dichiarando che tale rimprovero sarebbe una lezione ai diritti dell'imperatore.

Dopo la discussione nella quale *Benningsen* segnatamente riconobbe l'urgenza della convocazione del Reichstag, il presidente provvisorio Moltke, iscrisse

l' elezione del presidente all' ordine del giorno di domani.

IL « TIMES »

ed il combattimento di Dogali

Il *Times* contiene il seguente giudizio:

« Le ulteriori notizie giunte intorno al combattimento di Dogali collocano in luce altamente favorevole le qualità del piccolo drappello di eroi che vi perirono, e implicitamente lo spirito militare dell' esercito italiano.

« L' unico appunto che si potrebbe muovere a qualcuno come responsabile del disastro, è l' andacia del comandante di questi gloriosi cinquecento, il quale indifferente al numero del nemico, obbedì agli ordini ricevuti di andare a Saati, e non volse mai le spalle all' avversario.

« Fu un atto splendido; quand' anche militarmente sbagliato « essi non dovevano discuterne il perchè. » Per trovare un confronto la memoria corre al passato fino ai gloriosi trecento.

« Qui non si fece questione di imboscata o di accerchiamento. La colonna era stata inviata per rifornire i commilitoni di Saati, i quali senza di essa erano in pericolo di restar tagliati fuori; e avendo incontrato gli abissini, gli italiani attaccarono e furono distrutti colla faccia rivolta a Saati; solo essendosi salvati quei pochi che furono creduti morti, e come tali depredati.

« Il loro slancio salvò il manipolo di Saati col sacrifizio della propria vita. Senza dubbio il generale Genè, mandandoli fuori, suppose che incontrando forze troppo grandi si sarebbero ritirati. Non potè immaginare che il comandante avrebbe tentato l'impossibile. Ma gli italiani, incontrando i barbari, cui essi stimavano troppo poco, non erano disposti a volgere le spalle ad un tal nemico, e così morirono tutti insieme, come i soldati di Leonida, soprafatti, ma non vinti. Tutto ciò che si può dire del combattimento in relazione cogli interessi europei, si è che se tale è lo spirito dell' esercito italiano, l' Italia conterà assai più nella bilancia europea di quanto molti avevano calcolato.

« Questa è la storia di Dogali e la sua morale; storia che ogni nazione sarebbe superba di scrivere nei suoi annali. »

DALLA PROVINCIA

Comacchio 3 marzo 1887

È davvero increscioso la questione che si dibatte fra il Municipio di Comacchio e l'Impresa Campanati circa la costruzione del canale Marozzo; nè io certo ho l'autorità nè la pretesa d' erigermi paladino d' alcuna parte.

Parmi piuttosto che facendo astrazione dalla questione tecnico finanziaria ne resti pur sempre un' altra cui l' indole sua esclusivamente morale non scema per nulla l' importanza grandissima.

Voglio dire del diapason che ha assunto la polemica intavolata dall'ing. Samaritani Giacinto, rappresentante l' Impresa, col Sindaco di Comacchio.

Articoli sulla *Rivista* dovuti allo zelo di qualche suo ammiratore. stampe su stampe (moniti su moniti) faranno forse credere, a chi non ha la strana ventura d'assistere a tali cose, che Comacchio sia in fiamme per questa questione; e invece non c' è che un tantin troppo di riscaldo nell' ing. Samaritani.

E perchè strepitar tanto, a rischio di nuocere più che giovare all'Impresa stessa?

Se avete ragione perchè tanto bisogno di giustificarvi?

Lasciate dunque che procedano i Tribunali ai quali voi stessi, pei primi, vi siete appellati. non permettendo la dignità vostra di onesti appaltatori di accettare una transazione offertavi dal Municipio.

Perchè volete infiammare l'opinione pubblica, mettendo a contributo l' autorità che vi è dato godere in paese, in una questione di cui voi siete parte interessata e la vostra delicatezza non vi permette d'atteggiarvi a giudice?

Perchè?

Me lo sono chiesto più volte; ma davvero non ancora so decidermi se sia insofferenza che la Dittatura da voi esercitata, almeno per il momento, in paese, trovi opposizione nel Sindaco — o bramosìa di far emergere la vostra personalità in ogni e qualunque questione.

Per me sta il fatto che il Sindaco cura come sa e può gli interessi del paese che rappresenta, e nel caso che ci occupa, egli crede non dover accondiscendere alle pretese dell'appaltatore che gli paiono esorbitanti, sostenuto in ciò dal consiglio di un Direttore dei lavori, la Commenda del quale non è certo un buon pretesto per porlo alla gogna.

È così naturale che un appaltatore si creda in diritto di pretendere sempre più di quanto gli spetta, che non può far meraviglia il caso, che in questa circostanza io voglio pur escluso, ch' egli a forza d' escogitare nuovi appigli si trovi alla fine proprio convinto d'aver ragione sul serio.

Ma a parte tutto, ora, allo stato in cui sono le cose, mi sia concesso di esprimere un desiderio, forse piissimo.

Non voglia, l' Ing. Samaritani, intimidire e tribolare co' suoi idilliaci strali i nostri padri coscritti; lasci che serenamente discutano l' operato del Sindaco; lasci che i Tribunali taglino questo nodo con taglio nettissimo da non lasciar traccia di torto dalla parte della ragione; e poi... faccia ancora quest'ultimo sacrificio — lasci i commenti agli altri che, forse con meno calore, certo senza sospetto di essere interessati, giudicheranno severamente gli inconsiderati e i colpevoli che per avventura vi fossero.

G. Patrignani

ALLA RINFUSA

— A Corfù, sono state rese solenni esequie al rabbino maggiore Levi, nativo del Piemonte e morto ivi dopo breve malattia. Il suo carattere ed il suo ingegno gli avevano acquistata la generale stima.

Il Governo gli ha fatto fare grandi onori. Le autorità civili e militari, la magistratura, il clero greco e quello latino, i consoli e un' immensa folla di popolo di tutte le condizioni e di tutti i culti assistevano ai funerali.

— Da Zara giungono notizie che a Fiume (Austria) vi sieno stati in questi ultimi giorni alcuni casi di colera.

— Dall' Isola d' Ischia sono fuggiti quattro condannati a domicilio coatto. Si chiamano: Salvatore Tramontani, Antonio Pistone, Angelo Ruggiero e Niccolò Speciale.

— A Genova morì per fierissima polmonite Garibaldi Bixio, figlio dell' illustre generale Nino Bixio. Lascia ampio compianto negli amici numerosissimi, che ne apprezzavano il caldo amor di patria, e i sentimenti liberalissimi.

— A Savona due locomotive urtarono nel treno merci n. 1472, partito inavvertitamente da Savona.

Lo scontro, nonostante si cercasse di evitarlo fu violento.

Il carro bagagli rimase fracassato; tre carri di carbone furono affondati. Le macchine si guastarono; i macchinisti e i fuochisti riportarono leggiere ferite.

Il danno si fa ascendere ad oltre 100,000 lire.

— Il capitano Manfredo Camperio scrive una lettera ai giornali per sconsigliare l' occupazione di Saati e Ailet, consiglia invece l' occupazione di Keren. I capitani Tanturi e Giraudi, che scortarono a Massaua i Militari feriti a Dogali, vennero nominati cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— Corre voce nei Circoli politici di Parigi che con un colpo di mano venne rovesciata la Reggenza di Sofia. Il partito russo avrebbe avuto il sopravvento in tutta la Bulgaria.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 23 e 26 Febbraio

Autorizzava il pagamento d' interessi dovuti ad un possidente sul prezzo d'un tratto di terreno occupato fino dal 1879-80 per la sistemazione della strada di Parasacco.

Assegnava un compenso per l' eseguita compilazione dei Ruoli della Milizia Comunale.

Facoltizzava, sotto determinate condizioni, il pagamento di quanto è dovuto dal Comune di Ferrara a quello di Poggio Renatico per concorso nelle spese pe scuole Consortili di Madonna dei Boschi e Coronella.

Nominava due rappresentanti (costava molto a mettere i nomi? N d. R.) del Comune nel Consorzio per la costruzione delle linee ferroviarie Ferrara-Copparo-Codigoro-Magnavacca e Ferrara-Cento-Modena, pel riparto delle quote spettanti a ciascun comune consorziato.

Dichiarava di non essere aliena dal proporre al Consiglio la transazione della causa vertente tra il Comune ed i signori Albieri, Bergami, Mantovani.

Autorizzava il pagamento della residua somma dovuta all' Amministrazione Ospedali per l' allestimento ed esercizio dell' Ospedale succursale della Consolazione durante l' epidemia colerica.

Incaricava due Assessori di prendere intelligenza con l' Amministrazione Ospedale in punto all' appendice al resoconto delle spese fatte per l' Ospedale succursale della Consolazione e sul preventivo della spesa occorrente, durante il 1887, per la custodia del locale e del materiale adibito ad uso dell' Ospedale succursale suddetto.

Stabiliva di proporre al Consiglio come potrebbesi provvedere al pagamento della somma richiesta dall' Amministrazione Ospedale a titolo rimborso spese pei vaiuolosi.

Nominava, nei modi di legge, il signor dott. Gustavo Navarra, attuale Assessore, a far parte della Giunta di vigilanza sull' Istituto Tecnico Prov. in surrogazione del dimissionario, ex Assessore, Avogli conte avv. Alessandro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la nuova domanda di Fantini Filippo per rifusione credito di massa.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto di un locale in Porotto, ad uso scuola maschile.

Prendeva atto della relazione dell' Ingegnere Capo del Comune sulla recente visita da lui fatta in Francia agli acquedotti in cemento, mandando esprimere al prefato Ingegnere la massima soddisfazione pei rilievi all' uopo eseguiti.

Provvedeva pel pagamento della somma dovuta all' Ufficio del Registro per tassa di bollo sui fogli dei Registri di Stato Civile dell' anno 1886.

Autorizzava il ff. di Sindaco a costituirsi parte civile, in rappresentanza del Municipio, nella causa contravvenzionale contro Balboni Luigi di Alfonso.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Passava agli atti la richiesta della Società dei Reduci delle patrie battaglie, perchè alla sezione Reduci di Marrara sia concesso l' uso di due locali, nel fabbricato di ragione comunale in quella Villa.

Stabiliva di mandare agli atti, in attesa di conoscere le decisioni dell' autorità superiore, la richiesta pel pagamento della I rata dovuta dal Comune a titolo di concorso nelle spese straordinarie fatte pel porto di Magnavacca.

Deliberava di rimettere alla Commissione di vigilanza sul Dazio, per alcuni incombenti, la nuova domanda di un impiegato per essere reintegrato nel posto di Ricevitore.

Rimetteva all' Assessore delegato all' ufficio Tecnico la pratica relativa all' affitto della falciatura d'erba nelle sponde della strada di circonvallazione da porta Po a porta Romana, non che il contratto d' affitto delle fosse della città, affinchè prenda coi rispettivi affittuari gli opportuni accordi pel riaffitto della falciatura suddetta.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto la facoltà di addivenire mediante licitazione al riappalto della raccolta del concime e del pelo di maiale nel pubblico Macello.

In vista della prossima scadenza dell' appalto della pulizia stradale ed altri servizi, mandava alla Divisione polizia di allestire intanto un Capitolato nel quale siano riassunti e coordinati tutti gli obblighi relativi ai servizi da appaltarsi, possibilmente in un solo contratto.

Autorizzava il pagamento della somma dovuta all' assuntore dei lavori di costruzione della fogna in via Gorgadello, Volta Paletto ecc.

Determinava di comunicare al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. ing. Francesco Righini alla carica di Consigliere comunale.

Dichiarava di convenire in massima nelle proposte della Camera di Commercio ed arti in ordine alle pratiche da farsi per attivare in questa città una scuola professionale.

Nominava il sig. Pietro Tagliati a capo strada del IV quartiere, incaricando il capo strada dott. Girolamo Azzolini della vigilanza del I quartiere.

Facoltizzava la spesa occorrente per provvedere le tende alle finestre delle scuole Umberto I.

Deliberava di fare nuove pratiche con l'amministrazione Ospedali perchè voglia somministrare ad una povera donna di Pontelagoscuro, un apparecchio ortopedico del quale abbisogna.

Provvedeva per l' esame da darsi ad un alunno dell' amministrazione.

Deliberava, a termini di legge, di mantenere il concorso del Comune nella spesa pel servizio di messaggeria per Comacchio.

Approvava le proposte fatte da due Assessori in ordine ai provvedimenti da prendersi per procedere alla surrogazione del Vice Segretario Capo, dispensato dal servizio.

Procedeva alla revisione ed approvazione della Lista Elettorale politica.

Autorizzava la spesa occorrente per provvedere ad urgenti ristauri all'acciottolato del Corso Porta Po.

Deliberava di aprire pubblica asta per l'appalto del lavoro d' espurgo di alcune fogne di città.

CRONACA

Per le vittime del terremoto in Liguria — Fino dai primi giorni della cadente settimana, fummo incitati, prima da telegrammi e lettere di nostri concittadini residenti a Genova, poscia da altra lettera dell' amico avv. Camillo Baldassari ad aprire una sottoscrizione per i danneggiati della grande sciagura che incolse una delle più floride e ridenti regioni d' Italia nostra.

Non abbiamo presa una pronta deliberazione per parecchie ragioni.

Principalissima quella che la carità cittadina è messa da lungo tempo, e spessissimo per iniziativa nostra, a durissima prova per la molteplicità delle pubbliche calamità. Pensammo inoltre che trattandosi di un grande disastro, il concorso di tutte le forze vive del paese non sarebbe stato di soverchio per approdare, col nuovo appello alla filantropia cittadina, ad un risultato rapido e felice.

Il nostro indugio poi non ci rimordeva, vedendo lo slancio patriottico con cui prima S. M. il Re, poi i Municipi e le sottoscrizioni di Genova concorrevano a lenire tanto danno e tante miserie. Infatti, senza contare il largo sussidio che per legge sarà accordato dallo Stato ai danneggiati rileviamo dai giornali di Genova come a tuttora le somme raccolte oltrepassino già il milione

Oggi viene l' egregio ff. di Sindaco a toglierci da ogni scrupolo e da ogni imbarazzo, colla Circolare, che qui sotto pubblichiamo, per la costituzione di un Comitato locale.

Noi aderiamo di buon grado all' invito del Civico Magistrato; e vedremo assai volentieri escogitati quei mezzi per cui la volontaria e spontanea carità, a preferenza

degli strappi quasi forzosi fatti alle finanze debellate ormai dalle provincie e dai Comuni, possa apportare un valido sollievo ai molteplici bisogni creati dal grande disastro, e cementare il vincolo d' affetto e di mutua assistenza che lega tra loro le popolazioni italiane.

Ecco la Circolare:

Addì 4 Marzo 1887.

Dal sig. Sindaco ff. di Roma, Presidente del Comitato Nazionale di soccorso ai danneggiati dal Terremoto nella Liguria, ricevo invito di promuovere, anche in questo Capoluogo di Provincia, un Comitato che intende al nobilissimo e filantropico scopo di raccogliere offerte a lenimento delle tante e gravi miserie cagionate dalla sciagura che testè colpiva una delle più ridenti regioni Italiane.

All' animo gentile e caritatevole della S. V. Ill.ma faccio appello per essere coadiuvato nella esecuzione dell' incarico che mi viene affidato, e certo della sua adesione. La prego d' intervenire ad una prima riunione che, per la costituzione del Comitato suddetto, si terrà in questa residenza Municipale Sabato 5 corr. alle ore 1 1/2 pom.

Ho il pregio intanto di dichiararmi con sensi della massima stima.

Il Sindaco ff.
G. MASSARI

Per cura del R. Prefetto fu ieri riprodotto e affisso il caldissimo appello del Comitato di soccorso per i danneggiati nella provincia di Porto Maurizio. Il Comitato locale che andrà a costituirsi lo avrà a cuore.

— Per iniziativa della società carnevalesca *Pensiero*, le altre società aventi scopo affine, si sono accordate per fare domani una questua con carri per la città, allo scopo di raccogliere indumenti e danari. I carri in numero di 4 usciranno alle 10 ant. e si dirameranno pei 4 quartieri della città.

Corte d' Assisie — Elenco delle cause che si discuteranno nella 1ª quindicina 1ª sessione 1887 che avrà principio il 16 corrente.

1. Ronchi Aristide, det. - Furto qualificato - 16 Marzo.
2. Avanzi Vincenzo e Brandani Libera, det. - Furto qualificato - 17 detto.
3. Fuschini Francesco, det. - Omicidio - 18 e 19 detto.
4. Tampioni Paolo, det. - Stupro violento - 22 detto.
5. Resca Tommaso e Pareschi Giovanni, det. - Furto qualificato - 23 detto.
6. Bochi Federico, Ferrari Luigi, Ferroni Giovanni, Garbini Attilio, Gardesi Antonio, Lambertini Aristide, Manfredini Torquato, Menoni Antonio, Muratelli Luigi, Saja Vittorio, Toselli Giuseppe, Trombetta Giacomo, Villani Pellegrino, Zattini Giovanni, Vannì Antonio, Bergami Cesare e Bergami Giovanni, det. - Furti qualificati, ricettazione e complicità - 24 detto e seguenti.

Le prime 4 cause erano inscritte nel ruolo della quindicina che non ebbe più luogo nello scorso gennaio per malattia del Presidente.

Le ultime due sono in ruolo in sostituzione di altre due che erano inscritte per il titolo di corruzione elettorale (sic) delle quali crediamo non se ne parlerà più per effetto dell' art. 97 della legge elettorale e per lo meglio della democrazia ferrarese.

L' art. 97 della legge elettorale politica stabilisce infatti:

« L' azione penale si prescrive fra mesi « sei dalla data del verbale ultimo del- « l' elezione, o dall' ultimo atto del pro- « cesso. »

Consorzio coattivo di bonifica — Ci consta che l'on. avv. cav. Cesare Monti è rinunciatario alla carica di Presidente e di membro della Commissione amministrativa di detto Consorzio.

Nomina. — Il Comitato esecutivo per le solennità intese a commemorare l'ottavo centenario dello studio Bolognese, ha nominato a farne parte, come membro onorario, il Rettore dell' Università di Ferrara.

Strascichi carnevaleschi — Per domani adunque si avrà, se siamo bene informati, il corso di gala con premiazione ai carri meglio illuminati; fiera e ballo al *Festival*; e un altro Veglione al *Bonacossi* con estrazione di cinque premi di valore.

Speriamo però che questi siano gli ultimi definitivi aneliti e che lunedì non si parli più di carnevale e di divertimenti analoghi, perchè il troppo storpia.

E più forte di noi lo gridano dei proprietari di negozj nella Piazzetta Municipale ai quali la ristrettezza dello spazio lasciato dal *Festival* alla circolazione e la difficoltà di transito dei veicoli che devono caricare e scaricare merci, ha già arrecato molto danno e non pochi disturbi.

Cronaca del bene. — Dalla società del *Ricordo* ci sono trasmesse L. 13. 15, raccolte nella festa sociale datasi il 2 corrente a beneficio delle famiglie dei morti in Africa. E dalla Società *Patatrac* L. 12. 67, avanzo del fondo sociale, da erogarsi a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Dalla società di m. s. fra gli operai in Tresigallo ci giungono L. 33 40 accompagnate dalla seguente lettera:

Tresigallo addì 3 Marzo.

Questa Società Operaia nella sua seduta ordinaria di ieri 2 corr. deplorando di non poter venire in aiuto delle famiglie dei nostri poveri fratelli morti in Africa ed in Liguria, stante l' esiguità delle sue finanze, apriva una sottoscrizione fra i suoi membri, la quale fruttò L. 33. 40 che mi faccio premura di spedire alla S. V. a mezzo di vaglia postale e pregandola a ripartirla come meglio crederà ai due santi scopi indicati.

In attesa d'un cenno di ricevuta, mi rassegno
Di V. S.

Dev.mo
Il Vice Presidente
AUGUSTO STAGNI

Valendoci della facoltà accordataci eroghiamo L. 13. 40 alla sottoscrizione per le famiglie dei caduti in Africa e L. 20 ai danneggiati dal terremoto.

Queste ultime e le L. 12. 65 della società *Patatrac* verseremo al Comitato municipale non appena sarà costituito.

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 8.ª nota di offerte:

Liste precedenti	L. 383 20
Dalla Società del *Ricordo* .	« 13 15
Dalla Società operaia di m. s. in Tresigallo	« 13 40
	L. 409 75

Sunto degli annunzi legali — Il bollettino di ieri 4 marzo vale l' unico Perù e la Bolivia annessa. Contiene un avviso d' asta indetto dal Municipio di Codigoro col quale si annunzia che oggi 5 marzo all 10 ant. avrà luogo in quella residenza Municipale l'incanto per l' appalto del lavoro di sistemazione in terra della strada del Capitello.

Cosicchè l'asta sarà già avvenuta prima che nessuno abbia letto il foglio annunzi.

E vero che i termini abbreviati furono assegnati dalla Giunta Municipale all' esecuzione del lavoro anzidetto, perchè altrimenti minacciava forse di crollare il mondo intero, ma la deliberazione data dal 21 Gennaio, e quindi poteva essere assai prima inserita, o si poteva indettare l'asta per qualche giorno appresso al 5 marzo.

Facciamo intanto sapere che i fatali per miglioria delle offerte scadono alle 11 ant. del giorno 10 marzo. Neanche il tempo per leggere se e a qual saggio fu deliberata l' asta.

Si direbbero proprio taglierini fatti in casa!

— Per il resto, il foglio suddetto non contiene che l' ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, che pubblicammo sino da mercoledì.

Concorsi Notarili — Rammentiamo agli aspiranti Notai che il giorno di Mercoledì 9 corr. è *l' ultimo* giorno utile per concorrere alle piazze notarili di Ferrara, Copparo, Poggiorenatico e Pieve di Cento.

Concorso internazionale di essicatori da cereali in Milano — Con decreti Ministeriali 30 gennaio e 8 febbraio p. p. sono stati modificati gli art. 5 e 6 del precedente decreto 2 Dicembre 1886 col quale vennero specificate le norme che regolano il concorso internazionale di essicatori da tenersi in Milano nel maggio 1887, come segue:

Art. 5. Il Comitato si compone di due delegati del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, e di altri 7 delegati singolarmente eletti dalla Provincia dal Comune, dal Circolo agrario, dal Comizio agrario, dalla Camera di Commercio di Milano, dalla Società agraria di Lombardia e dal Comitato per la Esposizione internazionale di apparecchi per la macinazione e panificazione che sarà tenuta in Milano nel 1887.

Art. 6. I premi stabiliti per questo concorso sono:

Un 1 diploma d' onore con L. 2000 da conferirsi per il migliore essicatoio specialmente adatto al granturco.

Un 2 diploma d' onore con L. 500 da conferirsi per un essicatoio adotto al granturco.

Un 1 diploma d' onore con L. 2000, da conferirsi per l' essicatoio meglio adatto al riso;

Un 2 diploma d' onore con L. 500 da conferirsi per un essicatoio giudicato adatto al riso.

Il Ministero di Agricoltura acquisterà inoltre due degli essicatoi premiati.

Cose minime — Il quarto premio estratto alla Cavalchina del teatre *Comunale* fu vinto e ritirato dal sig. Giovanni Bottoni.

— Il fazzoletto ricamato portato al nostro ufficio, apparteneva alla signora Imelde Laurenti che si portò a ritirarlo.

Una raccomandazione — Per gli affari andati a male nel teatro di una città vicina, trovasi a Ferrara in deplorevoli condizioni un artista di musica, certo sig. Ricci Salvatore di Roma. Avendo con lui anche la moglie ammalata ed artista di canto, egli per sopperire momentaneamente agli urgenti bisogni della vita si adatterebbe a dare qualche concerto di *armonium*, nel quale istromento è provetto.

E per mezzo nostro richiederebbe alla cortesia degli esercenti caffè e trattorie il permesso di potere *una volta sola* dar saggio di sè nei loro esercizi.

Questa raccomandazione rivolgiamo volontieri agli esercenti, certi che non si rifiuteranno ad un'opera caritatevole; tanto più se vorranno ricordarsi che la draconiana disposizione di inibire a certe classi di persone l'ingresso nei loro esercizi, potrebbe anch' essere nulla ed irrita, perchè illegale a termini delle leggi e dei regolamenti.

Lasciamola lì per ora...

In questura — Nulla anche oggi, se ne togli il sequestro di un buono di L. 5 falso, a certo S. F. di Ravenna.

Teatro Tosi-Borghi — Stasera una piccola celebrità dell' arte d' Italia, Emma Tognotti, che raccolse già il plauso di molti teatri, recita: *Così va il mondo bimba mia* una graziosa commèdiola in 2 atti di quel delicato scrittore che è Giacinto Gallina e la farsa *La piccola Lauretta*.

Auguriamo alla gentile attrice un lusinghiero successo anche tra noi, desiderandole in pari tempo un pienone!

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª † 4°, 1 c.
Alt. med. mm. 766,15	» mass. † 18°, 7 c.
Al liv. del mare 768,22	» media † 11, 0 c.
Umidità media . 53, 0	Ven. do W:ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo sereno

5 Marzo — Temp. minima † 3,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Marzo ore 0 min 15 sec. 12

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Nella segreteria di questa Amministrazione, e nelle ore d' ufficio dal giorno 5 Marzo a tutto il 15 mese stesso, saranno ostensibili a tutti i possidenti interessati in questo Circondario, i Ruoli della Tassa Scoli per l' esercizio del corrente 1887, in relazione al Bilancio.

Dal presente giorno, li signori Possidenti inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori delle somme a ciascun d'essi attribuite, con l'obbligo di pagare la tassa in N. 5 rate uguali scadibili nei giorni 10 *Aprile*, 10 *Giugno*, 10 *Agosto*, 10 *Ottobre*, 10 *Decembre* anno andante. I medesimi saranno in facoltà di far ricorso a questo Consiglio d' Amministrazione entro tre mesi dalla data della presente, nel caso di qualche errore nei Ruoli; però non rimarrà sospeso l' obbligo del pagamento delle tasse allo scadere delle rate sopra indicate.

Dalla Resid. Consorz. - Ferrara 4 Marzo 1887.

IL PRESIDENTE
VILELMO BOARI

Telegrammi Stefani

L' insurrezione bulgara

Parigi 3 — Un dispaccio da Sofia conferma la notizia della repressa insurrezione a Silistria nonchè della morte di Cristeff ma non parla degli avvenimenti di Rustsciuck.

Bukarest 3. — L' ordine venne ristabilito a Rutsciuk; i capi degli insorti furono feriti ed arrestati.

Rustciuk 3. — (sera) Stamane, alle 5 la città è stata svegliata da tre colpi di cannone seguiti da fucileria ben nudrita. Il maggiore Ozonnoff coi soldati del genio rimasti a Rustchiuk, approfittando dell' assenza dei gendarmi e delle forze spedite contro Silistria, vollero insieme ai zankovisti, con un colpo di mano, impadronirsi della prefettura. Non riuscirono ad impadronirsi del telegrafo, ma tagliarono i fili telegrafici. Il reggimento di fanteria e la milizia chiamata frettolosamente sotto le armi rimasero fedeli al governo nazionale e tennero testa agli insorti.

Il fuoco verso l' una pom. era completamente cessato colla vittoria del governo. I capi dell' insurrezione, Ozonnoff e Filoff, sono gravemente feriti, con sei altri presi dalle barche della flottiglia sopra l' argine del Danubio nel momento che fuggivano in Rumania. Vi sono parecchi morti e feriti. Parecchi proiettili hanno colpito i consolati tedesco ed austriaco. La città è relativamente calma, dopo le emozioni della giornata.

Bukarest 3. — I capi insorti di Silistria non hanno passato il Danubio, ma la frontiera di Dorrousim, dove Kristeff fu ucciso da soldati bulgari. L' insurrezione di Rustuichk è più grave, per gli spargimenti di sangue, che quella di Silistria.

La guarnigione rimasta a Rutschuk è divisa in due pue partiti. Credesi che gli insorti siansi rifugiati nelle caserme, dove le truppe del governo li attaccarono.

Vi sono numerosi morti e feriti. È impossibile entrare ed uscire a Rustiuchk.

Sofia. 4. — Il movimento di Rustciuck fu maggiore che non si credesse. Vi fu un combattimento, in cui le truppe del genio attaccarono la fanteria. Le truppe del Governo furono vittoriose coll'aiuto delle milizie locali.

Bukarist 4. — Dicesi che Nicolajeff, ministro della guerra in Bulgaria, prescrive che gli ufficiali insorti presi a Silistria siano fucilati: ignorasi se la misura comprenda Rustciuck.

Parigi 4. — Si ha da Giurgevo: Il movimento di Rustciuck è stato fatto da un battaglione del genio, ma la fanteria ricusò di aderire, all' attacco del genio, che fu respinto.

Le milizie accorsero a sostenere la fanteria. Gli insorti, battuti, fuggirono in Rumenia. Le milizie ne fucilarono una dozzina.

Assicurasi che la rivolta scoppiò a Tirnova ed in altri punti. Dicesi che gli insorti sono padroni di Tirnova. Il telegrafo da Sofia con diverse provincie è rotto. Dicesi che scoppi un' anarchica generale. Christeff è stato fucilato dai soldati bulgari.

Budapest 4. — La delegazione austriaca, in seduta plenaria, ha approvato senza discussione ad unanimità il credito straordinario di 52 milioni e mezzo di fiorini.

Atene 4. — Per due giorni consecutivi si ebbero molte scosse di terremoto nel Peloponeso. Ieri si avvertirono tre scosse a Calamata. Fin ora nessun danno è segnalato; ma gli abitanti, spaventati, non osano rientrare nelle case.

Madrid 3. — Gli ufficiali della Marina a Ferrol invitarono a banchetto l' equipaggio della torpediniera italiana a prova della fratellanza dei due paesi.

Napoli 4. — La squadra spagnuola è partita per Algeri.

Parigi 3. — Camera — Continua la discussione sulla proposta di una sovratassa sui cereali.

Méline, relatore della commissione, già ministro di agricoltura, sostiene la necessità di portare da 3 a 5 franchi il dazio sui cereali.

Così si attenuerà la crisi agricola e si realizzerà l' equilibrio del bilancio. *(Approvazioni a destra).*

Madrid 2. — La squadra spagnuola ha ricevuto l' ordine di andare in Algeri ed Orano.

Parigi 3. — Secondo il *Temps* gli avvenimenti di Bulgaria, anzichè all' influenza russa, dovrebbesi attribuire all' ingerenza d' un' altra potenza per provocare l' intervento russo negli affar. dei Balcani.

Camera. — *Méline* parlando dei rimedi alla crisi agricola, domanda che il trattato di commercio franco-italiano sottopongasi a revisone nel 1890.

Parigi 4. — Il *Temps* ha dal Cairo: « Il governo inglese, per trovare 200,000 lire egiziane onde equilibrare il bilancio, ordinerebbe la ritenuta del 10 per 100 sugli stipendi di tutti i funzionari inglesi e la revoca di tutti i funzionari francesi.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)